

PIZZO Le analisi dell'Arpacal hanno evidenziato parametri non conformi Lido Malfarà, balneazione critica

Si rende necessario provvedere alla pulizia dell'aria di foce dell'attiguo torrente

di ERICA TUSELLI

PIZZO - I tecnici dei dipartimenti provinciali dell'Arpacal continuano senza sosta nell'opera di individuazione delle criticità ambientali che possono incidere negativamente sulla qualità delle acque di balneazione.

In occasione del controllo suppletivo della balneazione eseguito l'altro ieri nel punto denominato "Lido Malfarà", a poca distanza dalla Chiesetta di Piedigrotta, nel comune di Pizzo, i tecnici del servizio tematico acque del dipartimento di Vibo Valentia dell'agenzia ambientale hanno proceduto ad un controllo anche del fosso che nelle vicinanze sfocia in mare, individuando serie criticità capaci di compromettere la qualità delle acque di balneazione in quel punto. Mentre il controllo suppletivo di balneazione ha confermato valori non conformi alla normativa - ovvero enterococchi pari a 11.000 ed escherichia coli pari a 12.000 - i tecnici hanno informato il Comune di Pizzo, retto dal commissario Antonio Reppucci, la Regione Calabria ed il ministero della salute, che a seguito di un campionamento delle acque superficiali nel fosso presente nelle vicinanze, i valori riscontrati dopo le analisi erano: enterococchi superiori a 240.000 ed escherichia coli superiori a 220.000.

«Le acque del fosso Malfarà - scrivono i tecnici Arpacal - rappresentano una fonte di pressione per le acque marine adibite alla bal-



L'area interessata dal controllo dell'Arpacal

neazione. Pertanto, si invitano le autorità pertinenti, ognuno per quanto di competenza, ad attuare tutte le misure atte all'individuazione ed eliminazione delle fonti di pressione che gravano sulle acque del fosso e quant'altro previsto dalla normativa vigente per la gestione degli eventi, a tutela della salvaguardia dell'ambiente e della salute dei bagnanti. È necessario anche provvedere alla pulizia dell'aria di foce del fosso, adottando le misure adeguate nel caso di rifiuti con riferimento a quanto previsto, anche a tutela della salute dei bagnanti».

Insomma, livelli ben oltre i limiti consentiti in un'area molto frequentata solitamente, soprattutto dai tanti cittadini che vivono in zona. Inoltre vista la chiusura con ordinanza comunale anche della vicina spiaggia antistante la Chiesetta di Piedigrotta, molti abitanti del quartiere si erano spostati in località Malfarà, senza contare i tanti che scendono a visitare la Chiesa e poi tramite la spiaggia stessa arrivano a fare il bagno in questo punto. Si attendono, ora, gli esiti delle analisi dei prossimi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA